

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO SILENTIARIO
ROMA 29/3/2004



Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

Il Soggetto Attuatore

DECRETO N. 36

DEL 25 MAR. 2004

Oggetto: Ecofer Ambiente s.r.l. - Revoca Decreto commissariale n.28 del 4/04/2003
concernente autorizzazione, ai sensi degli artt.27 e 28 del D.Lgs.22/1997 e
15 e 16 della L.R. 27/1998, alla realizzazione ed alla messa in esercizio di
una discarica per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti
dalle attività di autodemolizione nonché dalla frantumazione di rifiuti
contenenti metalli;

IL SOGGETTO ATTUATORE

VISTO

- I. l'articolo 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- II. il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, attuativo delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi;

VISTA

- III. la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i., concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- IV. l'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile del 23 giugno 1999, n. 2992, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 152 del 1 luglio 1999, recante "Immediati interventi



Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO S. R. U. COMMISSARIALE
ROMA 29/3/2004

IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

per fronteggiare la situazione di crisi socio-ambientale e di protezione civile nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio della città di Roma e Provincia”;

VISTI

V. i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 febbraio 1999, 15 dicembre 2000, 14 gennaio 2002, 10 gennaio 2003, 23 gennaio 2004, con i quali è stato dichiarato, prorogato, esteso sino al 31 dicembre 2004 lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio della Città di Roma e Provincia e nel territorio delle Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

VISTE

VI. le Ordinanze del Ministro dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile nn. 2992/1999, 3109/2001;

VISTA

VII. l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3249 dell'8 novembre 2002 recante “Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel territorio della Città di Roma e Provincia, nonché interventi urgenti nelle Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi”;

VIII. la deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio del 10 luglio 2002, n. 112, concernente l'approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio;

VISTO



Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO S. R. N. COMMISSARIALE
ROMA 22/3/2006

- IX. il Piano degli Interventi di Emergenza di cui all'art. 1, comma 4, della citata O.P.C.M. 3249/2002;
- X. il Decreto Commissariale n. 7 del 10 dicembre 2002 con il quale l'Assessore Marco Verzaschi è stato nominato Soggetto Attuatore delle attività di cui all'O.P.C.M. n. 3249/2002;
- XI. il Decreto Commissariale n. 52 del 12 giugno 2003 con il quale il Dott. Arcangelo Spagnoli è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione del citato Piano degli Interventi di Emergenza;
- XII. il D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36, recante l'attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- XIII. il Decreto approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero della Salute, sentito il Ministero degli Affari Regionali, del 13 marzo 2003 concernente "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- XIV. il decreto n.28 del 04/04/2003 con il quale il Soggetto Attuatore ha rilasciato alla Ecofer Ambiente s.r.l. l' autorizzazione, ai sensi degli artt.27 e 28 del D.Lgs.22/1997 e 15 e 16 della L.R. 27/1998, alla realizzazione ed alla messa in esercizio di una discarica per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti dalle attività di autodemolizione nonché dalla frantumazione di rifiuti contenenti metalli;



Ufficio del

**COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO**

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

COPIA CONFORME ALL' ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO *SARVE... CONTA S.M.A.U.F.*
ROMA *29/3/2004*

**IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DELLA REGIONE LAZIO**

CONSIDERATO CHE

- XV. la Regione Lazio con deliberazione Consiliare del 3 marzo 2004 n. 480 ha approvato una mozione che impegna la Giunta Regionale e l'Assessore competente a richiedere al Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti la revoca del decreto n. 28/03;
- XVI. la Provincia di Roma - con deliberazione consiliare del 26/02/2004 - ha approvato una mozione volta a richiedere al Commissario la revoca del citato decreto n.28/2003;
- XVII. il Comune di Roma ha approvato la mozione n.11 del 26 febbraio 2004 al fine di richiedere al Commissario la revoca del citato decreto n.28/2003;
- XVIII. il XII Municipio del Comune di Roma - con deliberazione consiliare del 17/10/2003 - ha approvato l'ordine del giorno con cui si impegna il Presidente del Municipio ad attivarsi con urgenza *"al fine di scongiurare la realizzazione"* dell'impianto autorizzato con il citato decreto n.28/2003;

PRESO ATTO CHE

- XIX. il Consiglio Regionale ha eccepito quanto segue:

- 1) *"che la destinazione della zona ad area agricola vincolata (area H3 nella variante di salvaguardia adottata con deliberazione del Consiglio Comunale di Roma n. 279 del 24 luglio 1991 e approvata con deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n.426 del 15 febbraio 2002 poi modificata in H2 con la variante PIANO DELLE CERTEZZE adottata con deliberazione del Consiglio Comunale di roma n. 92 del 29 maggio 1997) non appare idonea alla realizzazione della suddetta discarica"*



COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO *ST. R. U. COMMISSARIALE*
ROMA *29/3/2004*

UFFICIO del
COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

- 2) *"che potrebbero inoltre sussistere problemi relativi alla contiguità dell'area con il fosso della Falcognana vincolato ai sensi della Legge 431/85 anche in relazione alla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 211 del 22 gennaio 2002";*
- 3) *"che l'area della Falcognana ricade all'interno delle aree contigue del Parco dell'Appia Antica così come previsto sulla proposta del piano d'assetto approvata dall'Ente Parco ed ora al vaglio della Regione";*

XX. l'Amministrazione Provinciale - con nota prot. n. 247/A del 5/01/2004, l'Amministrazione Provinciale - ha paventato dei dubbi circa la piena legittimità del decreto in questione, evidenziando che il medesimo riguardava invece *"un progetto non reso conforme né alla normativa della Delibera interministeriale del 27 luglio 1984 né a quella del D.Lgs.36/2003, di recepimento della Direttiva 1999/31/CE"*

XXI. in particolare, veniva evidenziato *"(...) che non sono state rispettate: (...); la disciplina del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n.36 già anticipate dalle direttive del Piano Regionale; l'esecuzione di Valutazione di impatto Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente poiché il Soggetto Attuatore ha autorizzato anche lo stoccaggio definitivo di rifiuti pericolosi contaminati da sostanze pericolose già ricomprese tra i rifiuti tossici e nocivi"* e che dunque *"è stato approvato un progetto che non rispecchia le caratteristiche della Delibera Interministeriale, né tanto meno le caratteristiche richieste dalla normativa sopravvenuta";*

XXII. con la stessa nota, l'Amministrazione Provinciale:

- ha eccepito in ordine alla compatibilità dell'ubicazione dell'impianto alla luce della nuova normativa;



Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO ~~STAMPATO~~ ~~COMMISSARIO~~ ~~PIA~~ ~~RE~~
ROMA 29/3/2004

IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

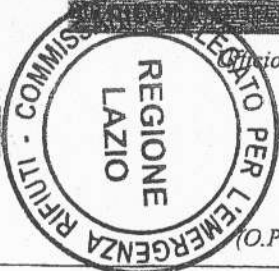
- ha rilevato che *"il sito non possiede caratteristiche geologiche tali da garantire la presenza di una barriera geologica con caratteristiche di naturale impermeabilizzazione"*;
- ha evidenziato che *"la nuova normativa prevede che la nuova autorizzazione sia integrata per quanto attiene la protezione del suolo, delle acque e dell'area e che non è possibile alcuna deroga da parte del Commissario ai rifiuti"*;
- ha rilevato che *"le fideiussioni imposte dal Decreto si riferiscono esclusivamente ai lotti in esercizio e che non riguardano la fase di chiusura e post esercizio della discarica per le quali la norma prevede espressamente fideiussioni diversificate e proporzionate all'intera volumetria approvata"*;

XXIII. con nota del 26/02/2004, prot. n. 778/2004, l'Assessorato alle Politiche Ambientali e Agricole del Comune di Roma ha manifestato la volontà di convenire *"con quanto proposto dall'Amministrazione provinciale e sull'opportunità di procedere al riesame del progetto"*;

XXIV. come evidenziato nella riunione del 4/03/2004 dai rappresentanti del XII Municipio, l'area in cui risulta localizzata la discarica potrebbe ricadere tra le istituende aree contigue al Parco dell'Appia Antica;

RITENUTO CHE

XXV. in considerazione delle istanze avanzate dalla Regione Lazio, dal Comune e dalla Provincia di Roma nonché dal XII Municipio ed in ragione dello spirito di leale collaborazione che ha sempre informato l'attività commissariale, si rende opportuno, in via di autotutela, procedere alla revoca del decreto n. 28/03;



Ufficio del
COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO ST. RIFI. COMMISSARIATO
ROMA 29/3/2004

IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

ATTESO CHE

XXVI. in data 17 marzo 2004, prot. n.146/RUP è stata inoltrata alla società Ecofer Ambiente s.r.l. formale comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt.7 e ss. della Legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i.;

VISTE

XXVII. le comunicazioni inviate dalla Società;

DATO ATTO CHE

XXVIII. la Provincia di Roma, il Comune di Roma ed il XII Municipio - rispettivamente con note del 22 marzo 2004 prot. n.32832-PTA/2, del 23 marzo 2004 prot. n.1200 e del 19 marzo 2004 prot. n.17113 - nulla hanno osservato sullo schema del presente provvedimento;

per quanto sopra esposto, in via di autotutela

DECRETA

- 1) Di revocare il Decreto del Commissario Straordinario per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Lazio - Soggetto Attuatore n.28 del 4/04/2003;
- 2) Il presente provvedimento verrà notificato dal Responsabile Unico del Procedimento alla Società Ecofer Ambiente s.r.l. e verrà trasmesso dal medesimo all'Amministrazione Provinciale di Roma, al Comune di Roma, al XII Municipio ed all'ARPA Lazio per il seguito di competenza;



Ufficio del

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO ST. AMM. CORRISP. LAZIO
ROMA 29/3/2004

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

- 3) Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al T.A.R. Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dall'avvenuta notifica.



Marco Verzaschi